



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n. 1179

li 27.11.2003

All.

**Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Lombardia
MILANO
Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA
Alla Segreteria Nazionale
UIL PA Penitenziari
ROMA**

OGGETTO: situazione casa circondariale Monza

A seguito dell'incontro avvenuto in data 2/10/2003 presso la casa circondariale di Monza, le OO.SS. locali, con un documento unitario, hanno proclamato lo stato d'agitazione del personale per i motivi in esso contenuti.

Siamo, quindi, costretti a ritornare sulla vicenda per l'assenza di sviluppi positivi rispetto alle violazioni denunciate e per il mancato pagamento d'alcune competenze accessorie a favore di numerosi colleghi.

La superficialità e la mancanza d'interventi incisivi da parte dell'attuale Direttore dell'istituto, di fatto, determina una confusione della gestione, palpabile a tutti i livelli, che provocano sensi di frustrazione nel personale che la subisce.

La percentuale d'assenza dal servizio è sensibilmente aumentata rispetto a qualche tempo fa, così come lo spirito di servizio, l'entusiasmo e gli stimoli che prima erano peculiarità che contraddistingueva il personale dell'istituto, hanno lasciato spazio alla sfiducia e alla demotivazione.

L'aumento delle responsabilità di servizio, conseguenti all'evoluzione che ha subito l'istituto, registrano per contro un'altrettanta involuzione nella garanzia dei diritti.

Alla gestione lacunosa del personale e dell'istituto in genere, pur alla presenza di disponibilità economiche sui relativi capitoli di bilancio, si aggiunge il fatto che non sono retribuiti completamente gli arretrati concernenti il fondo incentivante dell'anno 2001, le missioni svolte dal personale, che registrano arretrati di molti mesi, e il rimborso delle rette per gli asili nido.

Alla richiesta di chiarimenti, avanzate dalle OO.SS. o dal personale direttamente, si risponde dicendo che gli operatori nell'area contabile non sono sufficienti e quindi non si

./.

riesce ad eseguire i relativi conteggi, anche se, numericamente, sono gli stessi di un tempo e cioè 4 ragionieri di cui 2 assenti a vario titolo, 3 operatori B2, 4 unità di Polizia Penitenziaria ai conti correnti, 2 agli stipendi, 1 alla cassa, 2 alla contabilità, 1 al materiale e 11 al sopravvitto.

Di fatto, quindi, oltre al danno la beffa! All'aumento d'incombenze e responsabilità fa da contr'altare lo scadimento delle relazioni sindacali e dei diritti.

Riteniamo che la situazione attuale non possa essere assolutamente condivisibile e, pertanto, si chiede un autorevole e incisivo intervento da parte di codesti uffici affinché le violazioni predette cessino immediatamente e, soprattutto, le competenze spettanti al personale siano retribuite senza indugio alcuno.

Nell'attesa di riscontro porgiamo distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso

